

Un *darshan* indimenticabile

di Gopi Maurer

Nel 1980, durante il terzo tour mondiale di Baba, partecipai a un Intensivo Shaktipat che si teneva in quello che oggi è l'Ashram Shree Muktananda. Verso la conclusione dell'evento, ai partecipanti fu data l'opportunità di condividere un'esperienza avuta durante l'Intensivo. Ascoltai alcune condivisioni e decisi che avrei dovuto parlare anch'io. Avevo avuto una bella esperienza, avevo visto il mantra apparire davanti a me in lettere dorate, così alzai la mano e raccontai la mia esperienza.

Il giorno dopo, mentre Baba dava il *darshan*, speravo segretamente che ricordasse la mia condivisione e che in qualche modo mi approvasse. Mentre aspettavo in fila, guardavo Baba che benediceva amorevolmente, con le piume di pavone, tutti coloro che si facevano avanti. Quando io offrii *pranam* davanti a lui, però, non mi toccò con le piume. In realtà non mi riconobbe in alcun modo che io potessi capire. La sera dopo, successe la stessa identica cosa. Baba non diede alcun segno di accorgersi di me.

Cominciai a scervellarmi su questo, e nel farlo ripensai all'esperienza che avevo raccontato. Ricordai che dopo aver parlato, mi ero sentita a disagio, come se avessi fatto qualcosa di "sbagliato".

Mentre esaminavo la motivazione che mi aveva portato a parlare, mi resi conto che, anche se la mia esperienza era reale, *forse* l'avevo abbellita solo un pochino perché facesse effetto. Cominciai ad ammettere a me stessa che avevo voluto compiacere gli altri, compreso Baba, facendo colpo su di loro. Nel far questo, cominciai a rilassarmi. Cominciai a sentirmi più leggera. Sperimentai l'amore autentico che provavo per Baba. Sentii di aver scoperto qualcosa di importante su di me. Mi resi conto che non c'era bisogno di soddisfare il mio ego impressionando gli altri.

La terza sera andai di nuovo al *darshan*. Prima che io dicessi una sola parola, Baba cominciò a spazzolarmi la testa con le piume di pavone, con tanta gentilezza, dolcezza e compassione. Gli dissi semplicemente che avevo cercato di "compiacere" gli altri.

Mi guardò con grande amore e, continuando a spazzolarmi dolcemente la testa, disse: "Prima fai contenta te stessa. Allora tutti saranno contenti di te".

L'insegnamento trasformante di Baba è rimasto con me in questi ultimi quarant'anni. Non passano molti mesi senza che io ricordi questa interazione con Baba. Quando noto che sto cercando di impressionare o compiacere qualcuno, mi rendo conto del noto disagio che mi nasce dentro, e ricordo l'insegnamento di Baba. Mi rivolgo all'interno e penso a come posso compiacere *me stessa* in quel momento, come posso tornare al mio Sé, come posso onorare il mio Sé, come posso essere contenta dell'amorevole compagnia di me stessa. Quando prendo a cuore le parole di Baba, divento felice. Mi sento libera dalla necessità di impressionare o abbellire. Mi sento connessa con me stessa e con gli altri in modo bellissimo, cuore a cuore. Mi sento aperta, rilassata, onesta. Questi stati d'animo sono tutte le conferme di cui ho bisogno da parte del mio Sé, come doni eterni di Baba.

Sono piena di gratitudine per Baba, per la sua sorprendente sottile consapevolezza di ognuna delle nostre situazioni, e per i suoi insegnamenti che continuano a riverberare dentro di me nel corso degli anni.

